

da: massimiliano scarabeo <massimilianoscarabeo@libero.it>  
a: info@mammesaluteambiente.it  
data: 19 febbraio 2013 16:33  
oggetto: mammesaluteambiente: domande ai candidati alle elezioni regionali sull'ambiente

Spett.le Comitato Mamme per la salute,  
pur non essendo uno dei candidati alla carica di governatore alle imminenti elezioni regionali in Molise, voglio ugualmente fornire le mie considerazioni in merito alle domande che codesto Comitato ha rivolto a chi sarà chiamato a guidare questa regione.

Premesso che ritengo indispensabile coniugare l'ambiente e la salvaguardia della salute dei cittadini con la crescita del territorio in cui essi vivono, non posso non trovarmi d'accordo con la vostra richiesta d'impegno. Il Molise ha ancora molte possibilità di limitare i danni prodotti da decenni di disattenzione verso le problematiche ambientali, la fretta di trasformare un territorio a vocazione agricola in uno industriale, ha fatto dimenticare di contrapporre ai disagi causati da tale scelta, tutti gli accorgimenti in difesa della nostra salute. La crisi economica mondiale, tra l'altro, ha acuito i problemi legati alla salvaguardia dell'ambiente, pertanto diventa sempre più difficile investire risorse in tal senso, ma per quanto riguarda il Molise, la situazione deve essere affrontata diversamente. Proprio grazie alla corografia, alla morfologia del territorio, tante delle risorse ambientali possono essere sfruttate anche a scopi occupazionali, quindi economici, attraverso la bonifica degli ambienti eventualmente contaminati, la prevenzione e la lotta all'inquinamento. Parto dal presupposto che se è vero come è vero che chi è chiamato a governare un Paese, una Regione, deve cominciare dal presente, non può, la sua azione politica ed amministrativa, tralasciare ciò che è stato il passato e ciò che potrà essere il futuro. E la tutela della salute, passa proprio attraverso una efficace difesa dell'ambiente in cui viviamo. I rifiuti, in particolar modo, dalla loro produzione al loro smaltimento: giuste le vostre osservazioni sulla loro riduzione alla fonte. Penso per esempio ad un progetto regionale che attraverso modelli comportamentali, sensibilizzi i cittadini su un problema così importante, predisponendoli a scegliere di ridurre i rifiuti alla fonte, tramite semplici scelte quotidiane. Investimenti specifici in favore dei Comuni che sono il luogo in cui le attività si concretizzano insieme ai diversi operatori economici, strutture pubbliche ed enti privati per rendere possibile lo sviluppo di un progetto reale di riduzione che coinvolga direttamente i cittadini. Ma anche investimenti immediati in relazione alla raccolta differenziata dei rifiuti, e al loro monitoraggio fino al definitivo smaltimento.

Così come occorre affrontare la disciplina degli impianti che emettono onde elettromagnetiche di cui alla legge regionale n. 20 del 2006, il cui ritardo nella corretta applicazione, appare ingiustificato e dannoso. Soprattutto se si pensa che proprio la tecnologia di cui spesso abusiamo, è destinata a far crescere il numero di impianti di telefonia mobile, nel nostro Paese, in maniera esponenziale, rispetto a quanto è stato fatto finora. Per questo c'è bisogno di verifiche preventive serie e accurate: ad esempio, imporre che le aree da destinare alla collocazione di questi impianti, devono essere previste dai piani regolatori Comunali e attraverso un percorso autorizzativo specifico che impone anche il parere vincolante della popolazione interessata. In una forma di democrazia che sancisca, nel rispetto delle leggi dello Stato, la volontà vera di quello che si vuole fare del proprio ambiente e conseguentemente della propria salute.

La politica industriale nella nostra regione ha fallito gli obiettivi, lasciando inalterati quelli legati allo sviluppo del territorio che ci pongono ai margini delle classifiche nazionali in tema di vivibilità, sicurezza e salute. Siamo giunti al punto in cui possiamo accertare che talune scelte si sono rivelate disastrose per l'intera area della Piana di Venafro, dove il punto di equilibrio, industria-territorio si è rotto con conseguenze dirompenti, sia per l'economia locale che per i luoghi in cui viviamo. Forse non è giusto

assumere posizioni che non siano suffragate da proposte e valutazioni fuori da un confronto serio e fattivo, così come non mi piace che, in alcune scelte, non si tenga conto prima di tutto della salute dei cittadini. Salvare il salvabile però si può, favorendo l'agricoltura per sposarla con le bellezze naturalistiche di questa regione, quelle storiche, architettoniche, paesaggistiche, che possono rappresentare l'eccellenza del circuito turistico dell'Italia, e per noi una interessante occasione per sviluppare il tessuto economico regionale attraverso lo sfruttamento di queste risorse. Investimenti mirati e progetti fattibili a cui prestare attenzione, per esempio fattorie didattiche, aziende agricole a chilometro zero, aree didattiche protette. Il programma regionale legato alle fonti energetiche sostenibili e rinnovabili e alla bio-edilizia, deve necessariamente essere potenziato in quanto, esso, rappresenta oltre una lotta all'inquinamento anche una formidabile occasione per creare nuova occupazione. Concludo queste mie riflessioni su un tema così importante, sottolineando che alla base di ogni discorso legato alla salvaguardia dell'ambiente e alla tutela del territorio deve esserci una vera e propria cultura ambientalista. Una educazione alla difesa della nostra salute e del mondo in cui viviamo che deve cominciare dalla scuola, dove certi argomenti dovrebbero diventare materia di studio. Le mie risposte alle altre vostre domande specifiche, proprio per tutto quanto ho premesso, non possono non trovare la massima attenzione, prima di tutto come cittadino, poi come uomo che fa politica. Ringrazio quindi codesto Comitato per lo spazio che mi ha offerto in questo costruttivo confronto, convinto che solo un'azione forte e costante potrà restituire i giusti e sperati risultati che tutti auspichiamo.

Massimiliano Scarabeo - candidato Partito Democratico al Consiglio Regionale del Molise